

**Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla Messa nella solennità della B.V. Maria del Monte Carmelo**

Chiesa della Madonna del Carmine, Torino 16 luglio 2026

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima Lettura: 1Re 18,42-45

Salmo responsoriale: Sal 14

Seconda Lettura: Gal 4,4-7

Vangelo: Gv 19,25-27

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Trovarsi sulla cima di un monte consente allo sguardo di allargarsi verso l'orizzonte; e consente allo sguardo di riconoscere una misura diversa rispetto allo sguardo che tante volte sperimentiamo nella nostra vita quotidiana e che è uno sguardo ristretto, uno sguardo spesso ostacolato, uno sguardo che a volte è lo sguardo smarrito dell'incontro, dell'incrocio di sguardi. Guardare a Maria, a colei che ci invita ad uno sguardo dall'alto, dalla cima di quel Monte, significa custodire questo sguardo che appartiene alla nostra fede: uno sguardo che non si limita a ciò che vediamo, ma raggiunge anche l'invisibile; lo sguardo della fede che si protende verso Dio per sperimentare di essere sotto lo sguardo di Dio che ci custodisce e ci accompagna, sotto lo sguardo di quel Dio che dalla croce vede la madre e il discepolo, vede la nostra vita e ancora ci indica in Maria colei che ci custodisce nella fede.

E per questo, nello sguardo della fede, possiamo sperimentare anche lo sguardo materno di Maria, che ancora si prende cura, che - come abbiamo cantato nella Sequenza - ci protegge e ci invita a fissare la nostra vita, il nostro sguardo, il nostro cuore su quel Figlio che ci dona e in Lui, su quel dono di vita che mai viene meno, promessa che è il cuore della nostra fede.

La Vergine Maria del Monte Carmelo possa allora intercedere per noi questo sguardo di fede, questo sguardo di speranza e di fiducia pienamente riposta in Dio; e possa con il suo sguardo materno continuare a custodirci nel nostro camminare verso quella pienezza di vita, dove il nostro sguardo sarà guarito da tutto ciò che lo annebbia, da tutto ciò che lo offusca, e sapremo contemplare il volto di quel Dio che lei ci indica e che abbiamo ricevuto nel dono della fede essere il Dio che mai ci abbandona.

[trascrizione a cura di LR]